LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 316 | DOMENICA 12 NOVEMBRE 1911 | UDINE Via della Posta — Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere spese le postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Quel che scrivono i comprovinciali che si trovano sul campo di guerra.

Esatte notizie sulle operazioni nel Mar Rosso

(Dal diario di un ufficiale udinese)

All'epoca dello scoppio dell'ostilità colla Turchia si trovano nel Mar Rosso le R. R. Navi *Aretus* e *Volturno*.

Errate notizie causate da radiotelagrammi male interpretati avevano fatto credere che la Nave Aretusa avesse colato a picco una cannoniera turca. Notizie che ci giungono da chi si trova sul teatro delle operazioni mettono in chiaro la verità delle cose: non fu l'Arentusa ma la r. Nave *Volturno* che il 2ottobre scorso, navigando nel Mar Rosso nei pressi di Hodeida colò a picco la cannoniera turca, con poche granate da 120 cm.

L'*Aretusa* molto più indietro, non potè che sparare in ritardo quando la cannoniera affondava. Intanto avvicinatosi il Volturno ad Hodeida si accorse che delle batterie nascoste fra gli alberi della spiaggia avevano aperto il fuoco su di lui. ma il tiro corto e mal regolato non ebbe nessun effetto.

Questo quanto è avvenuto a Hodeida il 2 ott. Successivamente le due navi italiane investigavano l'ancoraggio di *Kamaran*, meravigliosa posizione strategica: fu il Volturno che riuscì splendidamente in questa operazione difficile e pericolosa, senza colpo ferire, seguito a distanza dall'*Aretrusa*. Il 3 ott. le due navi perlustravano di nuovo la costa di Hodeida, il giorno 4 si dirigevano a Massaua ed il giorno 5 partirono da qui le strane e false informazioni causate da radiotelegrammi male interpretati a Massaua e nella stessa cattiva guisa inoltrati a Roma.

Il direttore dei tiri della r. Nave Volturvo è un ufficiale udinese: Cesare Comessatti, s. tenente di vascello.

Attualmente le navi turche sono tutte fuggite al Nord, nell'arcipelago Farisan, pieno discogli e bassi fondi dove le nostre navi non possono andare perchè c'è poca profondità.

Attualmente le operazioni di guerra nel Mar Rosso procedono con calma e nessun pericolo esiste per noi.

" Quà non si sa nulla ,,

La signora Anna Chittaro - Adami di Pagnacco ha ricevuto la seguente lettera dal figlio Mario soldato del 2.o reggimento artiglieria da Montagna:

Tripoli 27 ottobre 1911.

Carissimi genitori,

Io vengo a farvi sapere il mio stato di perfetta salute come spero che sia di voialtri di famiglia. Io vi dico che quà è una terra che non si perderà mai sotto il nostro fuoco, quà si sente d'ogni parte a cannonare, quà non si può dormi e, mangiare poco, bevere gniente — un caldo che non si può resistere, quà non si può servere quando si vuole perchè io avrei scritto prima, ma bisogna sempre stare allarmi per fare fuoco ma io spero di tornare presto a casa con la vittoria, che sono tanto desideroso di vedervi come che dice il signor capitano che forse da quà un mese spera di tornare con tutta la sua batteria a Conegliano se Iddio mi desse la grazia di tornare avrei qualche cosa da raccontare di bello così quando avrete ricevuta questa lettera mi date una pronta risposta e mi farete sapere il tutto anche della gente cosa che *dice della guerra che quà non si sa nulla*. Non mi resta che salutarvi di vero cuore e sono il vostro figlio Chittaro Mario soldato 2.o Regg. Artiglieria da Montagna 3.a Batteria.

" Io sto meglio di voi ,,

Giacomo Gasparutti di Pavia di Udine appartenente alla prima sessione dell'artiglieria di montagna scrive da Tripeli ai genitori in data 29 ottobre.

Dopo aver dato notizia della sua perfetta salute e del bellissimo viaggio fatto da Palermo a Tripoli continua:

« Il porto di Tripoli è stato bombardato dagli italiani.

Cari genitori, non stata a pensare per me che io sto meglio di voialtri. Dei soldati italiani fra morti e feriti sono 200, ma dei soldati turchi e borghesi arabi non si sa il numero dei morti.

L'11 bersaglieri è aggregato all'artiglieria con carretti, con i muli pel trasporto dei vi, veri ai soldati. Noi non andiamo a combattere con l'arma a piedi. »

Chiude ringraziando dei denari ricevuti, esprimendo la speranza di poter tornare a casa e mandando saluti e baci a tutta la famiglia.

La battaglia del 26

Il Folli scrive sulla battaglia del 26 intorno a Tripoli:

All'alba si sentì un inferno fatto dai cannoni e dai fucili; i nostri erano a due km. dal nemico, e dalle 5 alle 10 c'è stato un continuo battagliare. *Di una compagnia di bersaglieri solo un soldato e un sergente non ebbero ferite.* I turchi lasciarono 400 morti sul campo senza contare i cavalli...

Si fucilarono arabi ogni giorno; ne hanno fucilati anche oggi, perchè essi, quando i nostri combattono, sparano alle spalle.

Questa gentaglia, a guardarla, fa pietà, ma son tutti traditori...

" Non rispettano neanche la Croce Rossa ,,

Nel *Corriere del Friuli* di ieri leggemmo tre lettere di soldati friulani, una di Tripoli del soldato Modesto Santin aiutante di sanità da Maiano, la seconda da Bengasi del soldato Pietro Faleschinis da Muzzana e la terza da Tripola del soldato Zolle da Vidulis.

Il Modesto dice fra altro:

« i turchi son gente barbara e traditori e nemici della nostra religione e non rispettano nemmeno quella croce che noi della sanità portiamo sul braccio e perciò siamo sempre in pericolo. Sia fatta la volontà del Signore; noi combattiamo per la grandezza della patria e per la civiltà.

Non temete di me, che mi faccio coraggio e mi meraviglio di me stesso quanto forte mi sento in questi momenti così raccapriccianti.

Nella mia compagnia sono due sacerdoti volontari che disimpegnano con cuore la loro missione e con grande patriottismo.

" Sono contento ,,

Il Faleschinis dice: «

Son 25 giorni che dormo all'aperto senza levarmi le scarpe, ma coraggio sempre. Io sono contento d'essere venuto qui a combattere con questa brutta gente nera e direi quasi selvaggia che non sa neppure mangiare; si ciba di erba e di datteri.

" La rabbia di non poter sparare ,,

Il *Gazzettino*, pubblica anch'esso due lettere di due friulani. Una dal soldato Felice Selan di Castions di Zoppola dal 4 fanteria ferito nella presa di Bengasi il 19 e quindi trasportato a Taranto. Dall'ospedale così scrive questo prode ad un amico, il 30 ottobre:

Carissimo Luigi

Io vo migliorando: tu la tua famiglia e la mia spero che state tutti bene. Non scrivo ora alla mia famiglia perchè ho creduto meglio farti sapere a te.

Farai fatica a leggere questo carattere perchè per non disturbare nessuno scrivo con la mano sinistra.

Il giorno 19, di sera verso le 6, sfortunatamente sono stato ferito da arma da fuoco al dorso della mano destra con fuoruscita alla base del pollice, dopo aver combattuto tutta la giornata.

Non puoi immaginare il dispiacere che ho provato a essere ferito, non perchè abbia sofferto dolore, ma per avere il fucile carico lì per terra e vedere quegli arabacci del porco a poca distanza, con quelle velada che avevano che facevano un bersaglio speciale e io non poter tirare. Ah! tu dirai che poteva risparmiare quel dispiacere, ma te fossi stato là!

Avrei tante cose da scriverti di quella tremenda giornata. Hanno cominciato in mattina alle 7 1[2 a tirar cannonate e hanno terminato alla sera alle 10 1[2.

Può ricorcarsi l'Italia, ma la Turchia più ancora.

Presto spero di venire a trovarti e allora ti racconterò tutto.

Per ora saluta te e la tua famiglia, saluta i miei di casa e che non stiano pensare a me, che presto spero di venirli a trovare.

Selan Felice.

" Ah! se aveste visto che disastro ,,

La seconda lettera è del soldato Pietro Zanetti di Sarone di Sacile del '63 fanteria che, per lui, partecipò al combattimento del 19 a Bengasi.

Egli scrive alla madre:

«... Io sono andato in combattimento il 20 ottobre e quel giorno fu il combattimento più grande. Abbiamo combattuto sei ore senza mai smettere ed io vedevo i miei compagni cader a terra e se io sono rimasto è stata una gran fortuna. Ma a me sembrava un niente, io ero diventato mezzo pazzo, non sapevo più niente; ma poi pensai con tristezza ai miei compagni, che non li ho più veduti...

... Ora non so se potrò sempre portarla fuori la pelle.

Sono cinque giorni che non combattiamo più, perchè aspettiamo rinforzo di cavalleria e poi andiamo avanti...

Ah che aveste visto il disastro che è stato qui! Non si sa il numero dei morti turchi, di italiani ce ne sarà una sessantina e poi feriti ce ne 35 o 40... ».

I sussidi ai colpiti in guerra

L'apposita commissione riunitasi oggi al Ministero della guerra sotto la presidenza del Duca D'Aosta ha deciso di erogare subito una somma di lire 300.000 in soccorso ai feriti ed alle famiglie dei morti che ne faranno domanda indirizzata alla commissione centrale (segretaria) presso il ministero della guerra.

Per un consorzio zootecnico provinciale presso l'Associazione Agraria Friulana.

Abbiamo sott'occhi lo schema di Statuto di una istituenda Associazione zootecnica Provinciale che la Società Agraria ha diramato testè ai propri consiglieri, e che verrà discusso lunedì 13 corr.

Dato il breve tempo lasciato a disposizione per lo studio dell'importante questione, ci limitiamo a poche osservazioni.

La « premessa » si potrebbe definire un equilibrio.... di polemica, tanto è studiata la forma del dire e del non dire; contiene apprezzamenti spesso unilaterali e a volte erronei. Prendiamo certi punti di essa.

« Il censimento 1908 cadde in un'epoca di straordinaria carestia di foraggio, in causa della quale dalle stalle era stato eliminato forse un quinto dei bovini normalmente mantenuti ». Orbene non è esagerata questa decimazione del 25 per 100 (*un quarto del bestiame*)? Il relatore deve essere un forestiere che ha calcolato così a un tanto al braccio.

A pag. 3 si afferma che « nei distretti di Tarcento e S. Vito al Tagliamento la razza pezzata rossa tipo jurassico gode *nella quasi totalità* il predominio », mentre si calcola con criterio più obbiettivo e con dati di fatto che il tipo alpino si trovi in tali distretti rispettivamente nella proporzione del 65 e del 30 per cento.

A. pag. 4 si dice che « in provincia di Udine vi sono 800 tori della razza pezzata-rossa e 500 di tipo alpino »; (totale 1300 tori).

Chi ha pratica dell'allevamento provinciale vede subito l'infondatezza di questa affermazione.

A. pag. 4 ancora il relatore scopre la polvere: afferma con secura fede che « il problema del bestiame non è soltanto un problema tecnico ma *anche* (quest' « anche » vale un Perù) un problema economico » Già, il vino si fa anche coll'uva. Oh anime apologetiche di Gasparin, di Baudemont, di Sanson, di Settegast, Von Nathusius e Cornevin, finalmente siete state rivendicate!

A. pag. 5, la solita insinuazione contro la benemerita Deputazione provinciale. « Il sussidio che essa dà — *quando lo dà* — è di L. 200 per toro importato ». Quasichè fossero zero le duecentomila lire circa spese finora in favore del miglioramento bovino in Friuli! E l'Associazione Agraria colla locale Cattedra d'Agricoltura sono poi sicure di averne spese sieno un migliaio per la stessa causa? Non finga di non sapere il relatore che alla Deputazione provinciale si intende in brevissimo di disciplinare meglio l'assegnazione dei sussidi ai tori puro sangue importati, basandosi sui meriti (e quindi sul prezzo) degli animali importati.

In quanto poi al modo di fare gli acquisti e la scelta dei tori nella Svizzera, il migliore esso non è certamente quello propugnato da un pezzo grosso dell'Associazione Agraria di valersi nella bisogna dell'opera dei nostri emigranti.

—

Ma lasciamo questo mesto viaggio attraverso la « premessa », e diciamo due sole parole dello Statuto del futuro « Consorzio zootecnico friulano ».

Il concetto di una istituzione che si occupi di ogni branca dell'industria zootecnica minaccia di venire frustrato dall'opera monca dell'Associazione Agraria Friulana. La relazione infatti dice: « Qualcuno forse vorrebbe che il Consorzio progettato potesse occuparsi di tutti i problemi zootecnici della Provincia, cioè anche di quelli relativi e specie diverse dalla bovina (cavalli, suini, animali da cortile, ecc.), ma noi riteniamo che vi sia troppa disparità d'intenti e di mezzi fra questi diversi allevamenti per porre subito accanto al problema bovino, tutte le questioni che riflettono il miglioramento delle altre specie di animali domestici dell'azienda agricola ».

E tanto per gettare un po' di polvere negli occhi, si aggiunge: « Non è conveniente tuttavia un'esclusione assoluta: lo statuto del Consorzio deve lasciare la possibilità di costituire tante sezioni *separate con gestione finanziaria autonoma* quanti sono i rami zootecnici che faranno oggetto dell'attività del Consorzio, cominciando però dall'allevamento dei bovini e, fra questi, *della razza pezzata-rossa di tipo Jurassico*.

Ecco ingrettita una geniale idea! « Intanto — dice l'art. 4 dello Statuto — l'Associazione inizierà la sua attività prendendo per oggetto il miglioramento della razza bovina pezzata - rossa di pianura e seguiterà con le altre sezioni per le altre razze bovine *non appena per ognuna di esse si sarà formato un sufficiente numero di soci e potrà disporre di mezzi adeguati* »; ciò che in moneta spicciola vuol dire che chi desidera avere una sezione se la farà sue spese e che intanto ogni sussidio andrà alla favorita pezzata - rossa.

In quanto all'entità dei contribuenti, troviamo delle incongruenze rilevantissime ad es., due contribuenti — l'uno con L. 10 e l'altro con lire 500 — godranno gl'identici diritti deliberativi. Non vi è accenno alcuno alle norme che guideranno la Presidenza nella repartizione dei contributi generici. Dov'è il proporzionale diretto vantaggio, poniamo, per due Comuni i quali versino rispettivamente a favore della nuova istituzione l'uno L. 10 e l'altro L. 500? Non sarebbe in questo caso più conforme ai criteri di tutela degli interessi dei propri amministrati che ogni Comune pensasse a sospingere le iniziative local? Altrimenti bisognerebbe che ogni comune fosse *obbligato* a versare non solo il contributo, ma che l'entità del medesimo fosse eguale per tutti.

Nelle deliberazioni poi del Consorzio avverrà questo: che le stesse rappresenteranno il volere di un certo numero di soci a 10 lire residenti in città o vicini alla medesima. L'esperienza ha dimostrato come i lontani partecipano assai raramente alle sedute.

—

Non è nell'indole di un giornale politico estendersi diffusamente in argomenti di questo genere, e quindi facciamo punto, lasciando al senno dei signori consiglieri della Società agraria il compito di una serena ma severa critica dell'ingarbugliato statuto.

Prima però di deporre la penna è opportuno notare due altre cose. Innanzitutto, che si è mancato di riguardo verso la benemerita Commissione provinciale per il miglioramento bovino chiamandola, dopo averle fatto sospendere il proprio lavoro, a gettare lo spolvero sopra uno statuto *elaborato e approvato* del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana; mancanza di riguardo che nè la Commissione si merita, nè i tre suoi membri che erano stati designati a far parte della commissione di studio.

La seconda — la morale della favola — e che l'art.22 (sedicente transitorio) stabisce che « Il comitato promotore, nominato dall'Associazione Agraria Friulana fino alla regolare costituzione del consorzio, fungerà da commissione zootecnica, col mandato di iniziare l'attività necessaria ». Come ognuno vede, un sottile atto di occupazione armata.

Facciamo grazia della critica sul modo di elaborazione e d'interpretazione del materiale di studio raccolto.

Un agricoltore indipendente

Una risposta del dott. Aldrighetti.

Credevo proprio stavolta di aver potuto conoscere l'amico, al quale sarei corso incontro, com'è mio costume, a stringere con effusione la mano; e ciò non solamente perchè l'amicizia è la più nobile estrinsecazione dei sentimenti umani, ma anche perchè (da un punto di vista, se vogliamo, un poco egoistico) da essa molto vantaggio si può ricavare. Chi trova un amico, dice il proverbio, trova un tesoro. Ma oggi, l'amico in questione, mi ha un poco della donna araba (già, ora sono tanto di moda anche quelle!) che attraverso a un fitto velo, nascondente i leggiadri lineamenti, parla, o, per dir meglio, nel caso attuale, scrive.

E scrive poi cose non vere, come quella che io sia un *supino rassegnato*, o che ami serbare la *pancia per i fichi*. Credo, egregio amico ch'Ella non mi conosca personalmente, oppure non mi conosca abbastanza bene, perchè saprebbe che l'indole mia è invece tutt'altro che di quelle che si adattano facilmente a subire imposizioni. Potrei anche citarle qualche esempio, ma non ci tengo affatto.

Quel che mi importa più di farle sapere è questo: che, nel fatto del consorzio zootecnico e della cattedra di zootecnia, la penso così come le ho detto; e *credo* (ripeto *credo*) che anche gli altri colleghi la pensino così. Se lei vuol saperne qualche cosa di più, se lo faccia lei il *referendum*, giacche pare che tanto le prema; e poi, se vorrà essere tanto cortese di favorirmene i risultati, le sarò proprio assai riconoscente.

Credo che con ciò basti; ma mi dichiaro anche dispostissimo a continuare, alla sola condizione che il mio anonimo amico alzi un poco la visiera, in modo ch'io possa sapere chi è, perchè diversamente, per voler usare questa volta anch'io un proverbio, potrei dirgli:

Dagli amici mi guardi Iddio
Chè dai nemici mi guardo io

Dott. Fausto Aldrighetti.

Cronaca Provinciale

L'acquedotto del Rio Gelato dovrebbe alimentare ventiquattro Comuni.

Ieri, nello studio dell'Ing. Cudugnello si radunò il Comitato per l'attuazione del grandioso acquedotto del Rio Gelato, composto dei signori avv. cav. Nicolò Rainis, cav. Attilio Pecile, dott. Virgilio Mattiussi; segretario, Giovanni Covassi.

Fu deliberato di convocare sabato, presso la R. Prefettura i sedici Comuni seguenti: Buia, Treppo Grande, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Pagnacco, Feletto, S. Odorico, Sedegliano, Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pasian di Prato, Pozzuolo, Mortegliano, Ragogna, Martignacco e Tavagnacco, allo scopo di costruire un grande consorzio in unione agli altri otto comuni che vi hanno già aderito. Si tratterebbe adunque di un consorzio di ben ventiquattro comuni per la costruzione di un acquedotto veramente grandioso, il quale avrebbe una complessiva lunghezza, tra condutture principali e diramazioni tutte in tubi di ghisa di oltre duecento chilometri — con una spesa complessiva che si calcola intorno ai quattro milioni.

Fu affidato l'incarico al cav. Attilio Pecile di esperire le pratiche presso le autorità militari affine di ottenere l'appoggio morale e materiale per la costruzione del nuovo acquedotto, il quale avrebbe la sua importanza anche dal lato militare, inquantochè fornirebbe acqua potabile eccellente e sicura alla zona del campo trincerato.

Intanto, si presenterà la domanda per costituire un consorzio fra gli otto comuni che hanno già aderito a prendere l'acqua dal Rio Gelato.

La riunione di sabato, che sarà presieduta dal R. Prefetto, avrà dunque un'importanza grandissima per l'attuazione del grandioso progetto; e facciamo voti ch'essa trovi favorevoli i rappresentanti dei Comuni chiamati a parteciparvi.

SAN VITO DI FAGAGNA

Con nobile slancio patriottico, anche il nostro consiglio comunale ha votato un contributo di 100 lire per la sottoscrizione nazionale a beneficio delle famiglie dei feriti e caduti nella guerra che si combatte contro turchi ed arabi. Il deliberato di un piccolo comune come il nostro può servire d'esempio ad altri anche maggiori. La rappresentanza del Comune deliberò inoltre di farsi centro per raccogliere le offerte dei comunisti, le quali certamente non mancheranno, poichè anche questa popolazione, come tutti i fratelli d'Italia, con l'orgoglio per l'oroismo dei nostri soldati, sente il dovere di venir in aiuto delle famiglie di coloro che sventuratamente restassero feriti o morti per l'onore e la grandezza della Patria.

GEMONA

Serata di Beneficenza. — I giovani del Circolo « Giuseppe Ellero » daranno stasera una serata di beneficenza che si terrà nel Teatrino del Ricreatorio alle 19.30, a beneficio dei morti e feriti in Africa.

Si aprirà con la marcia reale; poi sarà detta una poesia: La partenza per la guerra. Verranno eseguiti vari pezzi musicali; D. Riccardo Piccioni, terrà una breve conferenza sulla Tripolitania. Sarà recitato un bozzetto drammatico in 1 atto: I forti; e il monologo: Un conferenziere distratto.

CASTIONS DI STRADA

Pei feriti e morti a Tripoli. — Nella seduta consigliare il sindaco sig. Giacomo Cirio con nobili parole ricordò gli atti di eroismo compiuti dai nostri ufficiali e soldati che destano l'ammirazione di tutta la nazione, che può ben dirsi fiera del proprio esercito e della propria marina. Fece presente che in molti comuni della provincia si sono costituiti dei comitati per raccogliere offerte a favore delle famiglie dei valorosi caduti per la patria. Castions non deve esser secondo agli altri, in simil opera pietosa e patriottica.

Il consiglio plaude all'iniziativa del sindaco, e subito fra consiglieri, si raccolgono L. 62. Fu affidata alla Giunta la nomina di un Comitato che fra giorni si recherà nelle famiglie per raccogliere l'obolo di tutti. In una prossima tornata consigliare verrà determinato il contributo del comune. Infine fu spedito ai ministri della Guerra e della Marina il seguente telegramma:

Consiglio comunale oggi riunitosi interprete sentimenti paese invia omaggio reverente valorosi ufficiali e soldati esercito terra e mar na caduti da eroi nobile impresa Tripolina, bene augurando trionfo nostre armi orgoglio della nazione.

Sindaco Cirio

ed ecco la risposta avutane

Ringrazio cotesto Consiglio comunale sentimenti manifestati col suo nobilissimo telegramma

Ministro Guerra Spingardi

A nome dell'armata vivamente ringrazio vossignoria colleghi consiglio comunale patriottici sentimenti cortese odierno telegramma.

Ministro marina Cattolica

BUIA

Il tracciato d'un altro tram?... — (car) Da parecchi giorni sono fra noi due ingegneri che stanno facendo il tracciato del tram Udine, Plaino, Colloredo, Buia. Hanno già piantato gran numero di paletti e dall'ardore con cui lavorano, sembrerebbe dovesse essere una cosa non solo certa, ma da attuarsi a brevissima scadenza. Gl'increduli però si mostrano pessimisti. Noi intanto registrando la cosa, soggiungiamo che « ...se saran rose... » coll'augurio che fioriscano davvero e che una via rapida di comunicazione leghi questi ameni colli al centro provinciale.

TRICESIMO

Scuola di disegno. — In questi giorni venne riaperta, per cura della Società operaia di M. S. la scuola serale di disegno alla quale si inscrissero circa 70 giovani operai. Questo anno, oltre al maestro Ronchi, insegnerà anche l'ing. prof. Zanetti del vostro Istituto tecnico: un valente e prezioso acquisto per la scuola.

La quale è divisa in tre corsi e vi si insegna oltre al disegno, italiano, aritmetica e geometria e nozioni pratiche di chimica e fisica.

Pro feriti in guerra. — Per iniziativa del sindaco signor Giovanni Sbuelz, avrà luogo domenica 12 corr. una riunione in municipio allo scopo di costituire un comitato per la raccolta di oblazioni per le famiglie dei soldati morti e feriti.

PALMANOVA

Mercoledì 15 corr. al teatro Gustavo Modena avranno luogo il concerto orchestrale e la conferenza che dovevano seguire il giorno 11 a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Le solenni cerimonie di ieri.

La consegna delle medaglie.

Come vi ho già dato notizia, allo 10, nella sala terrena Municipale si trovavano raccolte le autorità civili e militari ed i numerosi invitati.

Vi noto: il Deputato on. Rota, il Sindaco cav. Morassutti, il Pretore Anselmo Tosatti, il tenente dei Carabinieri Antonio Battiti, l'arcidiacono Mons. Bertoli, gli assessori Bragadin ing. Alessandro e Vianello Giacomo, i Consiglieri comunali ing. Nigris e cav. Francescutti Bianco, Ispettore scolastico cav. Venturini, dott. di Salvo, presidente della Congregazione di Carità Zardini, maestro Zotti Giuseppe per l'Associazione Magistrale Agente delle Tasse Pitteri, l'ufficiale di Registro Raimondi Jean Vendramin, per il Circolo Savoia, per la Commissione della Scuola d'arte e Mestieri e per la società « Labor »; Facchini Davide per la Società Operaia; Perosa Antonio per la scuola d'arte e mestieri; Cancelliere della Pretura Brugnera, vicecancelliere Finizia, la direttrice delle scuole Amalia Springolo e maestre tutte, sottotenente di complemento Garlatti per la sezione sanvitese della Croce rossa; Mussolini Arnaldo per il « Pro Cultura » e per l'Istituto Vial cogli allievi del medesimo; Maresciallo dei R. Carabinieri, Segretario municipale Fancello, maestri, sacerdoti, impiegati governativi e municipali, taluni maestri venuti anche da fuori come il Sandri di Casarsa, il Mareschi di S. Paolo, ecc. Tutti sarebbe impossibile ricordare.

Si trovavano anche i salvati nella notte del 27 febbraio 1910: padre e figlio Travanut.

Il sindaco, cav. dott. Pio Morassutti legge, fra il più religioso silenzio, un nobilissimo discorso, nel quale — rilevato che per noi quest'anno il giorno natalizio di S. M. l'augusto nostro Sovrano, ha un più fulgido ed intenso significato di vita che trae impulso a fiorire dalla virtù educatrice professata da alcuni generosi nostri concittadini, ai quali tributiamo tutta la nostra ammirazione; viene esponendo il fatto del salvataggio compiuto da Luigi Soliani Pavesi maresciallo dei Reali carabinieri, Luigi Cinzio, Enrico ed Antonio Tracanelli e Federico Vizzotto, per la generosa opera dei quali Giovanni Travanut ed il figlio Antonio ebbero salva la vita, messa in pericolo dall'iroso Taglaimento.

« Gloria a voi, o generosi » — esclama l'oratore — « che, con l'eloquenza dell'esempio, ci ricordaste che nell'umano consorzio impera una legge grande, infinita, suprema, la quale non è scritta nel Digesto, non è sanzionata, nei codici, non è favellata da labbro mortale perchè viene dall'anima ed ha del divino: la legge dell'amore, quella legge che infiamma il cuore e nobilità la mente, che conquista lo spirito e seduce la volontà ».

E ricorda anche gli altri che a quel savataggio cooperarono: « Accesi di audacia si mostrarono (dice) i carabinieri Gio. Batt. Giorda e Renzo Doselli che già furono solennemente encomiati dai loro superiori e che se non si ebbero fregiato il petto di una medaglia al valore, fu solo forse per il troppo rigore dei regolamenti dell'arma a cui sono ascritti. Mostrò coraggio da forte Zamella Menotti; pronto ardire ebbero Massimo Beggi il nostro egregio giudice conciliatore e Giuseppe De Vittor e larghi di efficaci premure furono Giovanni Vonturini, Filippo Brugnera concelliere della nostra Pretura, Romeo Mori, Ugo Vianello, ed altri ed altri. Gloria a tutti questi, tanto simpaticamente noti alla riconoscenza della nostra città ammirata e plaudente.

Chiude dicendo di ascrivere a grande ventura di rappresentare il Comune in questa occasione, per avere la compiacenza di fregiare il petto dei generosi con le medaglie loro conferite con decreto reale quale premio del loro valore: e fregia il petto di Tracanelli Enrico, Cinzio Luigi, Tracanelli Antonio e Vizzotto Federico.

—

Compiuta questa cerimonia, il sindaco riprende la parola e dice altro elevato discorso, nel quale pone in rilievo l'altissima influenza della scuola la quale è una religione; religione che non ha atei, scrisse Ferdinando Martini, ma domanda sacerdoti che sappiano comprenderla e che si sentano ispirati dal suo fuoco sacro, in gnisa da poter ripetere con Ovidio: *est deus in nobis, agitante callesimus illo.* E mette in rilievo che il nostro egregio direttore didattico Carlo Fattorello è uno di questi sacerdoti ed a lui rende il più vivo plauso, per l'opera sua nella scuola e nelle provvide istituzioni sussidiare alla medesima — quali il Patronato Scolastico, la Formica e la Biblioteca Scolastica.

Chiude, rivolgendosi al bravo maestro: « Io salutando in voi la tradizione vivente delle virtù della Scuola, sono lieto di consegnarvi in questo giorno solenne, a nome della Rappresentanza Comunale interprete fedele dei sentimenti dell'intera nostra città, la medaglia d'argento che il Governo del Re ha concesso, quale premio al vostro fervido apostolato di

maestro, di educatore e direttore didattico attivo e intelligente ».

E appone, fra gli applausi, sul petto dell'ottimo maestro la meritata medaglia.

Il cav. Venturini, Ispettore Scolastico ha parole di elogio per il benemerito.

Memora fra coloro che attesero all'istruzione del popolo, il defunto cav. Barnaba, che ora si compiaccerebbe di trovarsi tra noi verificando che l'istruzione si è inalzata come una fiammella splendente che segna la via della nostra grandezza (*Vivi applausi*).

La direttrice signora Amalia Springolo porta al sig. Fattorello l'omaggio dei bambini e delle bambine delle nostre scuole elementari con una dedica; ed offre a nome loro una splendida coppa d'argento.

Il sig. maestro Giuseppe Zotti, offre al benemerito, a nome dei maestri, una spila d'oro.

Il sig. Fattorello, commosso, pronuncia brevi parole di ringraziamento alle Autorità, ai maestri e alle maestre ed agli allievi tutti; e soggiunge che la sua festa è festa della scuola, per la quale gl'insegnanti devono vivere lottando. Accenna alla legge scolastica, i cui, vuoti devono essere riempiti dall'operosa intelligenza dei maestri con un lavoro attivo e fecondo.

Chiude augurandosi di avere sempre la saggia cooperazione dei maestri e la buona volontà e l'affetto delli scolari. (*Applausi*).

—

Chiusa, con queste parole di ringraziamento, la solenne cerimonia, tutte le autorità ed i più cospicui cittadini vanno a stringere la mano ai decorati, esprimendo loro le più vive congratulazioni.

Le autorità quindi in corpore, si portarono al Duomo per la solenne messa *pro Rege Nostro*, celebrata dall'arcidiacono mons. Bertoli.

L'inaugurazione della targa in ricordo di Umberto I.o

Il « Circolo Savoia », per l'iniziativa del quale oggi San Vito potè sciogliere un debito di gratitudine verso il Re Buono, pubblicò nella mattina un patriottico manifesto, che mi compiaccio trascrivervi:

Concittadini!

Dopo lunga attesa, il « Circolo Savoia », superata ogni difficoltà, ha potuto compiere il suo mandato e consegnare al Municipio l'aspettato medaglione. E nel pomeriggio di quest'oggi, genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III. avrà luogo lo scoprimento del ricordo che il popolo di S. Vito ha consacrato alla memoria del Martire di Savoia,

Umberto Primo

spento barbaramente, per l'insania di un settario, nel crepuscolo del 29 luglio 1900.

Di Lui, dell'opre Sue, delle Sue magnifiche virtù, che il popolo altamente comprese ed ammirò, ben parlerà la storia: di Lui, che, raccogliendo una gloriosa secolare eredità di aspirazioni, di sublimi ideali, consolidò con senno e amore il miracolo compiuto dal Padre Vittorio Emanuele II colla formazione del Regno d'Italia.

Custoza, Busca, Napoli: tre nomi che soli dicono il Suo coraggio, la Sua bontà, com'egli comprese nell'amore del popolo e della Patria i Suoi doveri di soldato e di Re.

A Lui in quest'ora solenne di sacro ardimento, in cui nelle terre africane si pugna per la grandezza e la gloria dell'Italia vada riverente il nostro pensiero e col nome Suo venerato sempre più si affermi fulgida come la stella della Patria, la nostra fede incrollabile invita nell'augusta dinastia di Savoia.

All'appello, rispose concorde tutta la cittadinanza.

Alle ore 15, sotto la pubblica loggia si disposero le associazioni locali con Presidenza, Soci e bandiere.

Sopra un palco eretto appositamente, vi presero posto le autorità cittadine.

Noto: il Deputato co. Rota, il Sindaco dott. Morassutti, il Jean Vendramin presidente del Circolo Savoia, a cui spetta l'iniziativa e l'erezione del Ricordo Marmoreo. Dovrei poi ripetervi i nomi già dati per la consegna delle medaglie: ve ne faccio grazia!

Si scopre la lapide al suono della Marcia Reale.

Il presidente del Circolo Savoia Jean Vendramin pronuncia brevi applaudite parole per la consegna al Municipio della targa.

Si avanza quindi l'on. nostro Deputato co. Rota, il quale con mirabile sintesi rievoca la figura del Re Buono, del Re Martire. Con felice trapasso, accenna alle vittorie del tricolore in Africa.

— Nè giorno, nè tempo più degno — egli dice — per commemorare il Re Martire. Ora, dopo un periodo di raccoglimento, con le aquile di Roma, con le ombre dei morti eroi e con la vittoria in pugno, sono salpate le nostre belle e forti navi, sono salpate le nostre belle e forti schiere per una grande terra d'Africa che fu ricca, civile e felice, e che piegò decadendo sotto la barbarie musulmane. Ivi ci chiama il destino del nostro popolo, ivi il fato ci spinge a redimere quella grande contrada.

« Le gesta di rinnovellato eroismo che ogni giorno commossi e trepidanti ascoltiamo, le vittorie magnifiche, i sacrifizi e la gloria che con tanto accanimento ci vuole contrastare la invidia straniera, ci riempiono il cuore di esultanza, rinfrancano gli spiriti dubitanti e ci fanno sperare nei destini futuri della Patria. O quanto diversa l'ora che corre, da quella tristissima che amareggiò, umiliandola profondamente, la nostra nazione dopo il disastro di Adua, che inferse una profonda ed insanabile piaga nel cuore generoso di Umberto Re! Colle schiere, colla vittoria là sui lidi d'Africa, aleggia ora l'anima del Re Martire ed esulta nella gloria rinnovata del vessillo della Patria, alto sventolante al sole d'oriente!...

Non è a dire come il nobilissimo discorso fosse di sovente interrotto e salutato in ultimo da calorosi applausi.

Il discorso del sindaco.

Altro nobile, patriottico discorso dice il Sindaco dott. Pio Morassutti. Fatto un elogio del Circolo Savoia — un manipolo di giovani operai, guidati da Giov. Battista Vendramin, anima di geniale artista e loro amato reggitore — che a Re Umberto I. personificante la bontà, volle col consenso della cittadinanza erigere la tavola marmorea consegnata oggi in custodia al Comune; afferma: — Cittadini, questa tavola che ci siamo onorati di ricevere, noi tutti conserveremo per tramandare alla pietà delle generazioni venture, poichè il ricordo dei buoni ritempra i popoli saggi, nei quali la storia che si ricorda è stimolo alla storia che si fa. Questa storia eleva alla apoteosi la tua memoria o Umberto, e ti proclama il Re buono, perchè la bontà facesti virtù di Stato e di Regno...

Anch'egli, con frase elevata ricorda in sintesi la vita di Umberto e con parole di dolore e di esecrazione la tragica fine, per mano nefaria « sicura come il colpo della morte e grande come il male. »

Consoliamoci, però, se la consolazione è possibile, perchè quando muore un eroe (dice l'Heine) si esulta in cielo, volendo così significare che la sua gesta è compiuta. Rovina un mondo e periscono gli dei nel crepuscolo fiammante, ma la fama dell'eroe fiorisce nelle opere e nel ricordo immortale. E la mirabile orchestra delle mille voci, che scorta sul monte la salma dell'eroe, leva a quando a quando uno squillo di vittoria.

— Cittadini! — così chiude — Un simile squillo oggi ci riempie di gioia il cuore. Là nel mare nostro latino, in fra le secche di Barberia e le Sirti infide, nella terra ove già posarono i loro voli arditi le aquile di Roma, i valorosi nostri soldati accrescono l'onore e la fortuna della patria. La Tripolitania e la Cirenaica sono divenute provincie d'Italia.

Sia gloria agli eroi delle oasi e del Ghebel, agli eroi di Tripoli, agli eroi di Derna e di Bengasi, agli eroi di Tobruk e di Homs.

Date fiato alle trombe, voi, superstiti delle nostre battaglie, voi volontari di Goito ed avanzi dei Mille, soldati di S. Martino, di Solferino, di Villafranca: voi marinai, figliuoli di Colombo e di Doria! Date fiato alle trombe annunciando alle genti le vittorie nuove e le conquiste delle armi italiane.

E noi, rinfrancati dallo spirito di Umberto che oggi esultando ci aleggia d'intorno, diamo lauri e fiori agli eroi che con fede robusta ed indomito valore ci conquistano una patria e agli eroi che ora con altrettanta fede ed altrettanto valore, irridenti della vita e della morte, ne stanno estendendo i confini nel glauco mare africano ove rumoreggiano le onde che già fecero opima la gloriosa pentapoli.

E tutti in coro intoniamo il carme secolare novissimo:

« O Dea della Vittoria, o Civiltà, o Giustizia, o irradiazioni secolari del genio latino, non possiate mai illuminare di tutto il fulgore dei vostri raggi altra terra che non sia questa nostra bella Italia che noi amiamo per quello che fu, per quello che è, per quello che sarà! ».

Una vera ovazione saluta questa alata chiusa. La banda intuona la marcia reale, fra scrosci di insistenti rinnovati applausi, mentre la targa è appesa una corona di fiori.

La cerimonia è finita.

Al suono di una marcia, il popolo sfolla.

Più tardi, un concerto mette fine alla giornata patriottica e memoranda.

MANIAGO.

Per il genetliaco del Sovrano.

Dal nostro Rev. Arciprete fu celebrata la messa solenne e cantato il Tedeum; accompagnate dalla banda intervennero le autorità civili e militari, impiegati e corpo insegnante.

Dopo la cerimonia nella sala municipale si distribuirono le medaglie al valor civile ai soldati che si distinsero nel terremoto del 1908.

Dopo l'inno reale, il Sindaco Co. dott. Nicolò d'Attimis lesse un bellissimo discorso ispirato ai più alti e nobili sentimenti di patriotismo; inviò un caldo saluto ed augurio ai nostri soldati che combattono con valore nella Tripolitania nostra.

Fu più volte applaudito, come fu applaudito il discorso pronunciato dal Direttore didattico delle nostre scuole, Sig. Angelo Pinzan.

Le medaglie furono consegnate ai genitori dei militari, i quali trovonsi o all'estero o richiamati.

La cerimonia suscitò entusiasmo e commozione.

Eccovi i nomi dei soldati decorati:

Beltrame Giacomo del 82 fanteria, Antonini Giacomo 21.o, Campulin Luigi 10.o, Siega Ducaton Mauro 9.o, Francescon Romano 10.o, Cimarossi Antonio 10.o, Di Bon Antonio 10.o, Donaduzzi Giuseppe 47.o, Massaro Guido 7.o alpini, Tramontina Sante 22.o fant., Cecchin Giovanni 22.o, Cimarossi Tomaso 30.o.

In memoria della buona Olga Rosa: Pro erigendo ospitale: dott. Mazzoleni lire 1, Boranga Giovanni 2, Toffolo Culan famiglia 2, Zecchin Celso 1, Rossignoli Giacomo 1.

Alla Congregazione di Carità: Algiso Ferro lire 5.

TRICESIMO.

12. **Pel genetliaco del Re** ieri il paese era tutto imbandierato. In chiesa fu celebrata una messa solenne con l'intervento delle autorità civili e militari. Vi assistevano anche le insegnanti con tutta la scolaresca.

CISERIIS

La mostra bovina rimandata.

La mostra Casearia
Il banchetto. Nobile iniziativa.

Piove. Nondimeno, eccomi a Ciseris, graziosa avanguardia del canale di Vedronza. Ma addio panorami sognati a deliziare l'occhio!... Una desolazione! Tutte le colline velate di nebbia torbido il Torre, tutto uno stilicidio, dal cielo e dagli alberi che fiancheggiano la strada.

La mostra bovina rimandata.

Anche Ciseris, che sempre appare sorridente mi sembrò pervasa di melanconia Poca gente in piazza, raccolta intorno a due giocatori di bussolotti; qualche tricolore sventola dalle finestre. Davanti il municipio imbandierato, il cav. Biasutti e il sindaco fanno gli onori di casa. Essi ci dicono che la mostra bovina fu rimandata a tempo indeterminato, e ciò per la pioggia che ha impedito agli allevatori della montagna di scendere al piano.

La mostra di caseificio

Anche alla mostra del Caseificio mancò il concorso della parte alta a detta però dei giurati, nei formaggi esposti si notano miglioramenti che danno a bene sperare.

In una sala del Municipio, a pian terreno sono in bell'ordine disposti formaggi e burri. Ecco i nomi degli espositori: latteria sociale cooperativa S. Gervasio Nimis, latteria Turriaria Goia, Mollaro Valentino Cesaris, latteria turniaria di Cesaris, latteria di Sedilis, latterie sociali di Taipana, di Nimis, di Bueris, di Sammardenchia, di Molinis.

—

Adiacente a questa sala ve n'ha un'altra nella quale ferve il lavoro per disporre su apposito palco in fondo, i regali per la pesca di beneficenza organizzata dal municipio a favore della locale congregazione di carità, e per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica. Fra i donatori, noto: il cav. Serafini sindaco di Tarcento, un'artistico servizio per caffè, il sig. Mosca consigliere della Camera di Commercio un'alzata, al dott. Bagnara un anello d'oro, il cav. dott. Biasutti un'alzata, il sindaco di Ciseris una scacchiera, il dott. Benedetti due portafiori in cristallo, il presidente della Congregazione di carità una pendola. Molti sono i doni: ben 450, e parecchi di valore.

Il banchetto

Alle 13, gli intervenuti si raccolgono a banchetto in una sala del Municipio al primo piano.

Noto: co. Gino di Caporiacco per la Deputazione Provinciale; cav. Biasutti per il Circolo Agricolo di Tarcento, cons. prov. Candolini, cav. Serafini sindaco di Tarcento, veterinario provinciale dott. Ristori, co. Gian Lauro Mainardis consigliere provinciale, sindaco di Ciseriis Zaccomer, dott. Lucchini, dott. Dorta sig. Mosca, dott. Tami, Francesco Andreoli, Giovanni D'Andrea, Ausilio Zoz segretario di Nimis, Ceschia di Nimis, direttore delle scuole di Nimis cons. Franz di Ciseriis, Giovanni Floreani sindaco di Lusevera Eugenio Cerno, cav. Tosi, Gori, Giovanni Vattolo, Mattia Sbobbe, Giovanni Cimbano, direttore della scuola di Ciseris, curato di Ciseriis, maestro di Sedilis, Giovanni Beinott da Taipana, pres. Congregazione e di Carità Menott Valentino Treppo, ass. com. Giacomo Croatto, Giovanni Biasizzo, Giacomo Cussigh, Luigi Giusto, Pietro Urli, Giovanni Ciappan, Giovanni Vidoni, Giovanni Pellarini, e qualche altro ancora.

I brindisi

Il primo ad aprire il ciclo dei brindisi è il sindaco di Ciseriis Zaccomer, che porge il saluto e il benvenuto a nome del comune agli intervenuti ed esprime il suo rammarico perchè si dovette rimandare la mostra bovina ad altra giornata.

Gli segue il dott. cav. Biasutti che legge le adesioni, numerose:

Il deputato del collegio, on. Ancona, così telegrafa da Ferrara al Sindaco sig. Zaccomer.

Costretto letto, quindi assolutamente impossibilitate trovarmi domani mostra bovina, mando comune Ciseris vivissime congratulazioni ed auguri oltre medaglie inviate pongo disposizione giuria medaglia d'oro pel miglior capo bovino. Saluti cordiali.

Il prefetto comm. Brunialti scrive: ringraziando sentitamente dell'invito, spiacente di non poter intervenire ed augurando che le mostre abbiano il migliore successo. Si scusarono: il sindaco di Segnacco cav. avv. Perissutti, il dott. Dorigo, il sindaco di Nimis cav. Comelli, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Renier, quello del Consiglio provinciale ing. Roviglio, il prof. Ferdinando Chigi, l'ispettore e sotto ispettore forestale, il dott. Marchettano, il sig. Giovanni Disnan.

Il cav. Biasutti dopo aver scherzosamente deplorato la giornata poco propizia, ringrazia il sindaco e la rappresentanza comunale di Ciseris, e dopo aver ringraziato coloro che concorsero alla mostra bovina, porta un saluto alle autorità presenti.

Ricorda quindi il programma zootecnico del Circolo agricolo di Tarcento iniziato con le mostre bovine di Nimis e Tarcento, e che doveva esplicarsi con l'odierna di Ciseris. Accenna alla necessità che nella zona montana sorgono latterie. Si compiace di aver constatato nel ramo caseario dei progressi.

Conclude mandando un saluto e un fervido augurio ai soldati che vittoriosamente combattono nella Tripolitania per l'onore d'Italia. (*Evviva ed applausi prolungati*).

Parla quindi il co. Gino di Caporiacco. Egli ha con vero compiacimento accettato l'incarico di assistere a questa mostra agricola, e ciò per la ferma convinzione che le mostre servono, oltrecchè a segnare le pietre migliari del nostro progresso, anche a formare la nostra coscienza di cittadini. Egli, quindi, anche a nome della Deputazione che rappresenta, esprime le congratutazioni al Comune di Ciseriis ed al Circolo Agricolo di Tarcento per la gara indetta.

— Questa, aggiunge, è una delle zone, dove l'allevamento bovino e l'industria del caseificio devono essere tenati in sommo onore e migliorare ogni giorno più.

Conclude dicendo come la Deputazione provinciale che fin dall'epoca del riscatto ha sempre favorito il miglioramento bovino, continuerà su questa via e sarà lieta ogni qualvolta le sarà dato di aiutare finanziariamente e moralmente quei comuni, che, come quello di Ciseris, comprendono la missione moderna delle amministrazioni non si limita alle funzioni contenute nei limiti della legge comunale e provinciale, ma sta nel procurare ogni giorno più il miglioramento morale ed economico dei propri amministrati. (*Applausi fragorosi e prolungati*).

Un telegramma al Re ed uno al generale Caneva.

Per la sottoscrizione nazionale.

Il cav. Serafini porta il saluto di Tarcento. Ringrazia per l'invito fattogli, e si augura che dalla mostra bovina che si terrà si possano trarre gli sperati insegnamenti per ogni ulteriore progresso.

Chiude con parole inneggianti alle nostre vittorie in Tripolitania e nella Cirenaica; e propone di raccogliere offerte per le famiglie dei feriti e dei morti in Africa. Fra gli applausi generali egli stesso va in giro per la sala, e raccoglie L. 53.40, che vengono consegnate al rappresentante della *Patria*, perchè le faccia pervenire a destinazione. Si stabilisce pure di spedire due telegrammi al Re:

Ministro Real Casa

ROMA

Convenuti feste Agrarie Ciseris inteso progresso economica zona montana mandiamo reverente saluto Sua Maestà il Re simbolo unità e progresso Nazione.

Al Generale Caneva

Convenuti feste agrarie Ciseriis intese progresso economico zona montana, inviamo fervidi auguri valorosi fratelli l'illustre comprovinciale.

Per ultimo parlò l'avv. Candolini inneggiando alla piccola proprietà terriera che dà mirabili esempi di civiltà in queste zone, che dà figli forti e resistenti difensori del diritto della Patria.

Alla lotteria.

Usciti dalla sala del banchetto, le autorità danno una capatina alla lotteria pro Congregazione di Carità e pro feriti a Tripolli ieri iniziata e che proseguirà oggi.

Il co. Gino di Caporiacco ai primi numeri si guadagna un bel regalo del sig. Mosca di Tarcento.

Pel buon esito della lotteria si occuparono in particolar modo il direttore didattico sig. Giongo, il personale insegnante, don Flamia cappellano locale ecc.

FONTANAFREDDA.

La gita degli studenti di Sacile. — L'altra sera furono quì, per una gita, un centinaio di studenti della Normale di Sacile, accompagnati dai loro professori per festeggiare l'inizio dell'anno scolastico.

Si radunarono a banchetto nella trattoria del sig. Francesco Marchesini, che prestò un servizio inappuntabile. Alle frutta pronunciò breve, applaudito discorso il Direttore della scuola; e recitò versi di circostanza il nostro parroco D. G. Cosmo, suscitando calorosi battimani.

Gli studenti acclamarono gli egregi insegnanti, e mandarono un saluto ai fratelli che lottano in Tripolitania, fra entusiastici evviva all'Italia e a Tripoli italiana.

SACILE

Il Comitato di soccorso in seduta

Oggi alle 15, alla prima seduta del Comitato di Comitato di soccorso erano presenti il pro-sindaco sig. Mantovani, il sig. cav. ing. G. Batta Sartori pel Circolo agricolo, il sig. Ruggero Fabris per la Congregazione di Carità, il sig. Fausto Tallon pel Monte di Pietà, il delegato per la Croce Rossa co. ing. Bellavitis, il Comandante il Presidio, il sig. Giovanni Fagotto per l'Ospedale Civile, il sig. G. Batta Pallù per la Società Operaia, il sig. Antonio De Casagrande per la Società dei Reduci, la signorina Erminia Lucchi per la Scuola tecnica, il sig. prof. Carlo Giovanni Mor Direttore della Scuola Normale, il sig. Giovanni Rapuzzi direttore didattico e il Segretario-Capo sig. Marchesini, l'arciprete di Sacile Don Luigi Marcelli, quello di Cavolano Don Antonio Frigo, e il Parroco di S. Odorico.

Il pro-sindaco Mantovani porge un ringraziamento agli intervenuti che, con entusiasmo risposero al suo appello.

Comunica una circolare del Prefetto che invita il Comune a unirsi agli altri in questa gentile manifestazione, e un'altra del Comitato Friulano di soccorso che inviò anche una scheda per la sottoscrizione.

A Presidente è acclamato il signor Mantovani.

Egli poi comunica una circolare dell'Arciprete Don Marcelli, invitante la cittadinanza alla solenne funzione religiosa che si farà in Duomo lunedì p. v. alle 9, per i caduti d'Africa.

Il Presidente si dice disposto a invitare a tale funzione le Autorità locali.

Viene incaricato il Presidente di nominare un sotto Comitato, valendosi se è possibile, delle persone che s'adoprarono in occasione del terremoto calabro-siculo.

Rimangono fissati pel giro attuale i giorni di Mercoledì 15, venerdì 17 e sabato 18 corr.

Si accetta, con speciale encomio, la offerta degli studenti della R. Scuola Normale per una serata di beneficenza da tenersi, quanto prima, al Politeama Zancanaro.

Infine, viene ventilata l'idea di far tenere una conferenza popolare, con incarico al Presidente di trovare l'oratore possibilmente fra i concittadini.

Il. sig. G. Batta Pallù venne designato Segretario per i due spettacoli teatrali.

CIVIDALE

Giovanni Fulvio, colpito da paralisi.

12. — Ieri sera, si sparse rapida suscitando vivissimo dolore in tutti la triste notizia che Giovanni Fulvio — tipografo, giornalista, amico si può dire tutti di per il suo fare aperto e bonario, battagliero per la sua parte ma sempre per la causa della libertà e del progresso — era stato colpito da paralisi in forma grave.

Mi sono recato anche stamane a chiedere di lui: purtroppo, le sue condizioni sono allarmanti. Tutta la cittadinanza fa voti che la sua fibra robusta possa superare il male.

A questi voti, ci associamo con fervidissimo augurio anche noi.

Cronaca Pordenonese

Riunione pro "Croce Rossa italiana,,

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Galeazzi, delegato della Croce Rossa Italiana sezione di Pordenone, ha avuto luogo l'annunciata riunione per stabilire le modalità con cui si dovranno raccogliere le offerte pro Croce Rossa.

Gli intervenuti erano circa una trentina tra le personalità della città. Notata l'assenza assoluta del sesso gentile che pur essendo stato invitato non intervenne. Pronunciò nobili ed elevate e patriottiche parole l'avv. Galeazzi e dopo un'elaborata discussione sul pro o meno di riunire insieme le offerte « *pro famiglie feriti* » e « *Croce Rossa* » si decise di interessarsi esclusivamente per quest'ultima giacchè per le prime procede abbastanza bene la sottoscrizione iniziata ufficialmente dal Governo.

Per meglio riuscire nell'intento è stato nominato un Comitato esecutivo col mandato di escogitare i mezzi più convenienti ed efficaci per raccogliere le oblazioni. Il Comitato è così composto: Sindaco di Pordenone, Presidente; avv. Galeazzi, Asquini, cav. Cossetti, avv. Barzan, cav. Baldissera, avv. Locatelli, Cornelio Adami, conte Ragogna, conte G. B. Porcia, cav. Elloro, cav. Uff. ing. Roviglio, membri.

Mentre si discuteva pervenne un telegramma dell'on. Chiaradia che aderiva alla nobile iniziativa e si dichiarava dispiacente di non poter intervenire personalmente. Aderirono anche per lettera, scusandosi dell'assenza l'avv. Toffolon, Spernari ed altri.

Fu infine votato un plauso al rappresentante della Sezione di Pordenone per la nobile iniziativa.

Tutto fa sperare che i risultati della sottoscrizione sorpasseranno le aspettative poichè è risaputo il patriottismo e il nobile cuore dei Pordenonesi per le cose belle e buone.

CORDENONS.

Il genetliaco del Re. — 11. Vi scrivo in breve, sapendo le necessità del giornale, intorno alla ricorrenza d'oggi. Agli uffici pubblici ed a molte case private, sventola il tricolore. Alle 9, messa solenne, cui intervengono, al suono della marcia reale: il comando del 3.o squadrone 7.o lancieri qui di stanza, il ff. di sindaco cav. Marsilio, una rappresentanza del Consiglio, il direttore delle scuole Domenico Della Bianca, gli impiegati del Comune, ecc.

Terminata la messa, fu cantato il *Te Deum*. Dopo, le autorità si avviano di nuovo al Municipio, dov'è loro offerto un vermouth d'onore. Il cav. Marsilio, con appropriate parole ringrazia gli ufficiali per il loro intervento e chiude inneggiando all'esercito che si copre in questi giorni di gloria ed al Re.

Brevemente gli risponde, pur ringraziando, il capitano nob. Carlo Borgia.

Alla sera, concerto della nostra brava banda sulla piazza vagamente illuminata. La folla plaudente chiese ed ottenne che fossero suonati gli inni patriottici. La serata si chiuse con la marcia reale, insistentemente applaudita mentre si accendevano numerosi fuochi bengalici che davano alla vasta piazza un aspetto fantastico.

Pro Croce Rossa. La Giunta si è costituita in Comitato per raccogliere offerte in pro delle famiglie povere dei caduti e feriti in guerra, ed ha pubblicato opportuni manifesti. Nella settimana ventura, si recherà per le case. Certo, tutti vorranno contribuire al santo scopo. Il Circolo G. Montico, da qualche giorno fra noi, dedicherà la serata di lunedì (e merita plauso) ad esclusivo beneficio di tale sottoscrizione.

ROVEREDO

Incendio. — Venerdì mattina scoppiò un incendio nella casa di Agostino Cadelli in via Garibaldi. Al suono della campana a storno, accorsero i paesani e dopo una lotta col fuoco, questo fu domato e localizzato. Nella casa, (casa da contadini) vi erano strame, legna, fieno, tutte materie infiammabili. Il danno ascenderà ad oltre 2000 lire. Era assicurato coll'Adriatica.

La guerra Italo-Turca.

Studenti italiani bastonati a Vienna perchè gridavano viva Tripoli.

Sulla vittoria di venerdì.

Nel violentissimo attacco portato venerdì dai nemici, in numero di circa seimila avvistati da due areoplani, su tutto il nostro fronte noi avemmo un solo ferito, mentre le perdite del nemico, volto in disastrosa fuga, furono assai considerevoli. Il fuoco combinato delle batterie di terra e dei cannoni delle navi fu pei turco-arabi micidialissimo.

Un nuovo attacco nemico

si ebbe nella mattinata di ieri sul fronte est. ma gli arabi misti ad alcuni turchi furono respinti con gravi perdite. Per tutta la giornata i cannoni dei forti e delle navi hanno seminato di shrapnels i palmeti divisi in settori. Un pallone frenato dirigeva i tiri. Avendo veduto un grande accampamento nemico presso Ain Zara lo segnalò alla Carlo Alberto che aprì il fuoco sull'oasi.

Il Draken Ballon

Sugli utilissimi servizi prestati dal *Draken Ballon*, Savorgan di Brazzà manda al Carlino in data 10 ore 24:

Questa mattina ha fatto la prima apparizione nel cielo di Tripoli il Draken Ballon, pallone frenato destinato alle esplorazioni di guerra. Nella navicella si trovavano il tenente degli specialisti del Genio Ferrari nonchè l'aviatore Gavotti. Il Draken si innalzò ad una altezza sufficente per abbracciare il terreno intorno per un raggio di circa 10 km; un filo telefonico congiungieva la navicella con la terra in modo che gli osservatori potevano continuamente comunicare le cose vedute. Dalle terrazze della città interi grupri di persone ammiravano il nuovo spettacolo. Per ben quattro volte i turchi tirarono i loro shrepnels contro il pallone, senza però colpirlo; le loro scheggie caddero innocue sopra i sottostanti soldati che erano occupati alla manovra di collegamento di un cavo.

Ho parlato col tenente Gavotti appena disceso dal pallone. Egli mi ha detto di avere distinto perfettamente i lampi dei cannoni turchi nonchè alcuni gruppi di arabi nel deserto. Nell'oasi di Ain Zara vi è sempre un grande agglomeramento di indigeni ed ivi sono sempre posti gli accampamenti dei turco-arabi. Il tenente Gavotti mi ha pure riferito un fatto importante Egli ha constatato infatti che all'inizio dell'oasi di Tagjura numerose carovane abbandonavano l'oasi per dirigersi verso Ain-Zara. Questo starebbe a provare che il nemico sta compiendo colà un concentramento per prepararsi a un ultimo definitivo, disperato sforzo, intanto lasciando che nell'oasi qualche banda di arabi continui la guerriglia.

La nostra flotta nell'Egeo

L'occupazione di Lemno?

Trieste 11. Si parla con insistenza di una imminente azione della squadra italiana nell'Egeo. La nostra flotta che da qualche giorno si è andata concentrando nell'Egeo è pronta a tutto e qualora la Turchia non voglia riconoscere l'annessione all'Italia, delle provincie d'Africa inizierebbe tosto l'occupazione di Lemno.

Intanto i Turchi vanno rinforzando attivamente le guarnigioni delle isole.

Un piroscafo tedesco ha sbarcato a Smirne 24 mine subacquee, ma fino all'altro ieri non ne era stata posta neppur una.

Cospicue elargizioni

L'on. Emilio Maraini ha elargito la somma di 125 mila lire alla Croce Rossa per l'assistenza dei feriti.

Il comm. Bauer, inglese, presidente dell'Associazione pel commercio del carbon fossile ha erogato lire 10000 a favore delle famiglie dei morti e feriti in Tripolitania.

E la generosa elargizione ha accompagnato con nobilissima lettera di protesta contro le calunnie a danno dell'esercito italiano di certe gazzette inglesi.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria ,,).

Gli arabi e i Turchi hanno fatto la pace?

Scontri ad Homs.

ROMA, 17. Il Messaggero ha da Tripoli che alle truppe turche sarebbero pervenuto sussidi in danari da rendere così possibile il pagamento delle mercede agli arabi. La notizia è avvalorata dal fatto che mentre nei giorni scorsi le file degli arabi andavano diradandosi, molti defezionando nell'interno, l'ultimo attacco ha dimostrato che questi si sono riuniti ai Turchi.

Questi denari avrebbero indotto gli arabi a riprendere l'offensiva.

Il Messaggero aggiunge che si ha tutto da prevedere.

Ieri sono sbarcati a Tripoli altri reparti di truppe.

Anche a Homs si avrebbe avuto un fatto d'arme: due drapelli arabi che tentavano avanzarsi ai nostri avamposti sono stati scoperti dalla nostra artiglieria e respinti.

Il colonello Maggioto ha emanato l'ordine, che viene scrupolosamente osservato, di non far uscire dagli avamposti nessun indigeno: è così evitato ogni pericolo di spionaggio.

A Bengasi la situazione è invariato, Si attendono con impazienza gli areoplani che vi devono essere mandati da Roma.

Fu sequestrata una barca contenente viveri mentre stava per approdare.

Tanto a Bengasi che a Homs si nota un risveglio nel campo arabo.

Quattro contrabbancieri travolti da una valanga di neve.

MILANO, 12. Ieri sera si sparse la voce d'una gravissima disgrazia avvenuto a Caniz in località Boschetta a 1300 metri sul monte Dincino sul confine svizzero. Si diceva che quattro guardie di finanza fossero state travolte e uccise da una valanga di neve. Furono mandati tosto carabinieri sul luogo per assumere notizie e per gli eventuali soccorsi... Stamattina giunse notizia che non si trattava già di guardie di finanza una di quattro contrabbandieri.

O più precisamente pare che alcuni di questi provenienti dalla Svizzera carichi di tabacco sieno stati attaccati dalle guardie di finanza e nella fuga precipitosa sarebbero stati travolti da una valanga di neve caduta in questi giorni abbondantemente.

Esperite ricerche, fu trovato uno di questi contrabbandieri morto assiderato dalla neve: degli altri non si sa nulla.

La squadra italiana presso i Dardanelli?

COSTANTINOPOLI 11. (N) Si assicura che la squadra italiana fu avvistata presso i Dardanelli.

La Vettor Pisani entra a Taranto.

Entusiastiche dimostrazioni al Duca degli Abruzzi.

MILANO 12. — Giunge notizia da Taranto che la Vettor Pisani con a bordo S. A. il duca degli Abruzzi è entrata in porto.

La folla si riversò lungo il canale navigabile ed improvvisò un'entusiastica dimostrazione.

Le fandonie dei turchi Il 2.o bersaglieri distrutto?!!

MILANO 12. — I giornali hanno da Fillipopoli che la stampa turca continua a dar notizia di strepitose sconfitte italiane; che l'agenzia ottomana offre ai suoi lettori. Secondo i giornali turchi, nell'ultimo assalto a Tripoli il 2.o bersaglieri sarebbe rimasto semplicemente distrutto, le munizioni e armi sarebbero passate in mano dei soldati ottomani.

Studenti italiani bastonati a Vienna per aver gridato viva Tripoli italiana.

VIENNA 11 La scorsa notte otto studenti italiani gridarono «Evviva Tripoli italiana?» I studenti italiani tosto circondati da una trentina di individui, furono presi a bastonate.

Si difesero energicamente, tuttavia due studenti nostri ne uscirono piuttosto malconci. Intervenne la polizia che arrestò tutti gli italiani che furono poi rilasciati.

lotto - Estraz. 11 novem.

VENEZIA	19	63	65	77	61
BARI	90	3	79	15	30
FIRENZE	1	41	2	16	56
MILANO	73	79	35	88	74
NAPOLI	71	90	9	84	60
PALERMO	84	13	4	27	83
ROMA	73	33	5	9	85
TORINO	90	8	77	11	33

Luigi Princisgh gerente responsabile.

Ieri alle ore 14, spirava dopo lunga e penosa malattia, munita dai conforti religiosi

Teodorica Corradini Candotti

d'anni 63

Il marito Melchiade Candotti e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 pom. partendo dalla casa sita in Viale Venezia 18.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi in S. Margherita, munita di tutti i conforti religiosi serenamente spiravo nel bacio del Signore a 87 anni

Anna Tonutti ved. Gentilini

Il figlio Parroco e famiglia ne danno l'annuncio a tutti i parenti ed amici.

Il presente serdi di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 antem.

S. Margherita 11 Nov. 1911.

Oggi alle ore 12 quasi improvvisamente munito dai conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Giovanni Pividori

d'anni 86

La moglie Filomena Linda Pividori, i figli Elisa e Giuseppe, la nuora Nadeia Gori Pividori, i nipotini Elena, Anna e Giovanni, i cognati dott. Antonio Linda e Maria Linda ed i parenti tutti partecipano angosciati la dolorosa perdita.

Tarcento, 11 Novembre 1911.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corrente alle ore 9 ant.

Nessun forestiero a Udine

Le comunicazioni che ci vengono fatte, e qui inserite ogni settimana, non ci pervengono da persone sconosciute o che abitano a centinaia di chilometri da noi. In tal caso sarebbe difficile visitarle e constatare i fatt. Ecco dunque una dichiarazione interessantissima per i nostri concittadini.

La signora Giuseppina Tamossi, Via F. Mantica N. 59 Udine, ci comunica:

Con tutta riconoscenza mi onoro indirizzarle la presente per informarla del prezioso sollievo ottenuto dall'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio Udine) che ho adoperato per combattere un forte male di schiena cui da ben 13 anni andavo soggetta. Nessuna cura o rimedio fu capace di arrecarmi il menomo beneficio. In me era radicata la persuasione di essere condannata per sempre a soffrire. Non avrei mai pensato che un giorno avrei trovato il rimedio per il mio male, nelle sue Pillole un rimedio tanto efficace e tanto sicuro.

Finora non ne ho prese che due scatole e sto continuando la cura perchè di giorno in giorno provo un miglioramento straordinario. Sento ormai che la guarigione completa è questione di giorni e è con tutta sincera gratitudine che dichiaro essere le vostre Pillole un rimedio sovrano contro il mal di schiena. (Firmato) Giuseppina Tamossi ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca origine) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scattole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo, importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Municipio di Prepotto

(Udine).

A tutto 30 novembre 1911 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale.

Stipendio lordo L. 1800. Alloggio gratuito. Documenti di rito.

Il Sindaco
A. Cosson.

CRONACA CITTADINA

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

F.lli Menazzi	L. 20
Impiegati e operai del pastificio friulano dei f.lli Menazzi	» 14
Famiglia Martinuzzi Manin	» 20
Govetto Pietro	» 4
On. avv. comm. Giuseppe Solimbergo	» 50
Domenico Beltrame di Caminetto (Buttrio)	» 5
Raccolte nel banchetto di ieri a Ciseriis (vedi cron. prov.	»53.40
Somma precedente	L. 1956.70
Totale	L. 2103.10

I versamenti da noi finora eseguiti sono i seguenti:

Alla Croce Rossa	L. 1277.30
Al Comitato friulano	L. 649.40
In totale	L. 1926.70

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La Gioconda

Iersera, dopo una settimana di riposo preparatorio, s'ebbe la seconda rappresentazione della «Gioconda». E fu ben diversa dalla precedente, voluta prima che un numero sufficiente di prove avesse portato orchestra, masse e artisti alla fusione o all'affiatamento indispensabili. Iersera le lacune lamentate domenica scorsa erano colmate; l'orchestra, sotto la direzione del maestro La Rotella, ha fatto progressi straordinari e ha guadagnato in forza, colorito e finitezza; le masse corali sono intonatissime, di effetto grande. Paola Karolek, la «Gioconda», ha una voce nitida, chiara, che percorre tutta la gamma con una facilità sorprendente e va agli acuti senza il minimo sforzo. E' un'artista che merita gli applausi di cui il pubblico iersera non le fu avaro.

Delle altre donne, Vittoria Paganelli la «Cieca» ha voce forte non saputa forse contenere; Stefa Rodanne «Laura», canta lodevolmente.

Fra gli uomini, il baritono Mariano Stabile ha incontrato le maggiori simpatie. Bella voce, dal timbro simpatico, egli canta con arte e passione; è giovane e diverrà un grande artista: iersera dovette bissare la barcarola.

Il tenore Carlo Albani, chiamato a sostituire il sig. Lazzaro, è un artista provetto; ha ottima scuola e canta colorito con bellissimo fraseggiare. A. Rizzo Sant'Elia è un ottimo Badoero, buona voce e buona scuola. Bene i comprimari.

Ammiratissima la danza delle ore, di cui si volle insistentemente il bis.

In complesso lo spettacolo è buono, e merita la frequenza del nostro pubblico.

Molti ieri sera gli applausi e le chiamate a tutti gli artisti al maestro cav. La Rotella, e al direttore di scena cav. Frangioli.

Prima d'incominciare lo spettacolo fu suonata tra gli applausi la marcia reale e fu con insistenza reclamato l'inno, gentilmente eseguito.

Questa sera terza rappresentazione.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 6 al 11 novembre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 15
» morti — » 1
» esposti 1 » 1
Totale N. 33

Pubblicazioni di matrimonio

Filippo Romanelli muratore con Cristina Basaldella casalinga, Mario Vechiet calderaio con Maria Rigo Casalinga, Giovanni Peruzzi ferroviere con Antonia Sdraulig casalinga, Cornelio Pinzini operaio con Regina Scussolini operaia, Giliano Zampa fornacciaio con Italia Pittilino casalinga, Alberto Trinci sarto con Maria Fumolo casalinga.

Matrimoni

Silvio Boel macellaio con Ermenegilda Ciani casalinga, Luigi Concato fornaciaio con Modesta Cojutti casalinga Domenico Lotto cantoniero ferroviario con Albina Fovato domestica, Luigi Valdevit pensionato con Rosa Mauro sarta, Antonio Gorza falegname con Maria Baldan sarta Giovanni Ricci ferroviere con Teresa Del Turco tessitrice, Sello Noè guardia daziaria con Carmen Vacchiani setaiuola, Umberto D'Ambrogio calzolaio con Anna Zilli operaia, Angelo Pravisani muratore con Caterina Venturini casalinga.

Morti

Giovanna Maroè ved. Alessi fu Giuseppe d'anni 72 casalinga, Gaetano Fabris fu Gio. Batta d'anni 81 impiegato privato, Angela Fabrizi ved. Bonaventura d'anni 73 casalinga, Andreina Lorenz di Giuseppe di mesi 7, Luigi Berleni di anni 1 e mezzo, Antonio Venturini di Angelo d'anni 13 scolaro Lucia Tallotti fu Leonardo d'anni 81 casalinga, Gio. Batta Maurino fu Giacomo d'anni 52 zoccolaio, Maria Ruelli-Del Fabbro fu Pietro d'anni 57 casalinga, Giuseppe Blasoni di Gio. Batta di mesi 8, Giuseppe Piccini d'anni 80 agricoltore, Anna Sartoretti ved. D'Este fu Giacomo d'anni 82 domestica, Luigi Botti di Sebastiano d'anni 19 meccanico, Lodovico Linda di Gregorio d'anni 33 agricoltore.

Totale 14 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca degli affari

Fallimento. — Con sentenza in data 10 novembre corr. è stato dichiarato il fallimento di Romano Antonini, negoziante in coloniali e vini, su istanza di un creditore.

Giusta il bilancio presentato dall'Antonini il passivo ammonterebbe a L. 81.000 circa; l'attivo a L. 81.500.

Giudice delegato co. Arnaldi; curatore avv. Gino di Caporiacco. Adunanza dei creditori al 30 novembre; chiusura della verifica 21 dicembre.

Ricchezza mobile

Vedi in quarta pagina le variazioni di reddito per l'importo sulla Ricchezza mobile.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,. — Orario programma fissato per oggi 12 corr. dalle 13.30 alle 16.30 marcia ed evoluzioni ginnastiche. Partita al giuoco del calcio.

Ventinovenne

Istruito, colto cerca posto di fiducia in città o provincia, disponendo di 30-40 mila lire di cauzione. Referenze ottime. Indirizzare offerte « Volta » fermo posta Torre Zuino.

In Meretto di Tomba

vendesi occasione motore a gas povero Tangie 10 HP. ottimo stato in funzione fino al 20 novembre.

Da vendere

parte sociale della: « Fabbrica di Ghiaccio con annessa Latteria e Caseificio in Palmanova ». Lavoro sicuro e lucroso. Riflettenti vogliano trovarsi al 15 o al 19 m. c. nell'albergo Aquila Nera in (Udine) dalle 9 alle 2 pom. ove si troverà il proprietario: Gilberto Hauska

Variazioni sulle imposte ricchezza mobile per l'anno 1912.

Avvertiamo che qui ci sono solo le variazioni fissate definitivamente o proposte d'ufficio dall'Agenzia in riguardo alle modifiche avanzate dai tassabili, tenuto come termine di paragone l'ultimo accertamento.

Pizzicagnoli.

Burello Antonio di Francesco: fissato definitivamente L. 800; L. 50 in meno che nel 1909.

Cucchini Michele: proposte dell'Agenzia L. 3000; L. 800 in più che nel 1908.

Fontanini Alessandro: L. 1000 proposto dall'Agenzia; L. 460 in più che nel 1907.

Gurisatti Pietro fu G. Batta: proposto dall'Agenzia L. 3500; L. 900 in più che nel 1908.

Jogna Giacomo fu Giovanni; proposto dall'Agenzia L. 1400; L. 200 in meno che nel 1906.

Sbuelz Alessandro: proposto dall'Agenzia L. 2400; pari al 1905.

Scrosoppi Angelo fu Giuseppe: fissato definitivamente L. 600; L. 70 in meno che nel 1907.

Pane paste e farina.

Dominisini Massimo di Luigi: proposta dall'Agenzia L. 2500; L. 1121 in più del 1907.

Gattolini Vittorio e fratelli: proposta dall'Agenzia L. 2800; L. 1000 più che nel 1908.

Pezzè Francesco fu Pietro: proposto dall'Agenzia L. 2000; L. 950 in più che nel 1908.

Caucigh Giuseppe fu Francesco proposto dall'Agenzia L. 220; L. 900 in più che nel 1808.

Trattorie e Restaurants

« Puntigam » Vernitzig Giuseppe proposto dall'Agenzia L. 5000, Lire 2400 in più che nel 1908.

Caffè Barbaro Girolamo; fissato definitivamente L. 3200; L. 800 in più che nel 1908.

Höch Lodovico « birreria » proposto dall'Agenzia L. 2000; L. 1000 più che nel 1906.

Osterie

Danese Gaetano proposto d'ufficio L. 1800; pari al 1910.

Del Mestre Paolo di Luigi, fissato definitivamante nel 1912 L. 540.

Gori Angelo fu Angelo; proposto dall'Agenzia L. 1500; L. 700 in più che nel 1908.

Iacob Teresa fu Lorenzo in Galli fissato definitivamente L. 550; L. 150 in meno che nel 1908.

Mingot-Canciani Teresa proposto d'ufficio 1100; pari ai 1910.

Angelo Pagani fu Gregorio; fissato definitivamente L. 1200; L. 400 in più che nel 1908.

Pravisani Feruglio Anna: reddito netto proposto d'ufficio dall'Agenzia L. 850; L. 300 più che nel 1908.

Tonfoni Eugenio fu Davide: fissato definitivamente L. 670; L. 130 in meno del 1909.

Rivendita privative e generi

Antonio Bellina di Fedele: proposta dall'agenzia L. 1400; L. 750 in più che nel 1907.

Iogna Giacomo: proposta dall'Agenzia L. 600; L. 100 in meno che nel 1896.

Lietti Angelo: bar e privativa, fissato definitivamente L. 2400; L. 500 più che nel 1907.

Tinture, lavanderie ecc.

Romanelli Valentino: fissato definitivamente L. 800; L. 100 in meno che nel 1908.

Giornalismo

Dei giornali cittadini la sola *Patria del Friuli* è tassata da ricchezza mobile. E sì che ve ne sono quattro soltanto di quotidiani!....

Negozi manifatture, seterie ecc.

Basevi Abramo: proposto dall'Agenzia L. 6.000; L. 2.000 in più che nel 1908.

Camavitto Daniele fu Nicolò: proposto dall'Agenzia L. 19.000; L. 3.000 in più che nel 1909.

Giacomini Giovanni: fissato definitivamente L. 1700; L. 700 in più che nel 1908.

Martinuzzi Francesco proposto dell'Agenzia L. 4500; L. 1500 in più che nel 1908.

Raiser Luigia; proposto dall'Agenzia L. 1400; pari al 1910.

Spezzotti Luigi proposto dall'Agenzia L. 1.000; L. 2000 in meno che nel 1910.

Sartorie

Albini Emanuele; proposta dell'Agenzia L. 5000; L. 1400 in più che nel 1905.

Chiussi Luigi; proposto dell'Agenzia L. 6500; L. 2500 in più che nel 1906.

Zagolin F.lli: rettificato dal contribuente in L. 2500; L. 1000 più che nel 1908.

Ombrellai e affini

Fornara F.lli: fissato definitivamente in L. 1700; L. 700 in più che nel 1907.

Gioiellieri-Orefici ecc.

Conti Quintino proposto dall'Agenzia L. 4400; L. 1200 in più che nel 1908-910.

Negozio ferramenta, fabbri e affini

Bissattini Giuseppe proposto dall'Agenzia L. 5000; L. 1200 in più che nel 1907.

Gigante Olinto: proposto dall'Agenzia L. 4000; L. 1900 più che nel 1908.

Michieli ernesto fu Gio Batta; proposto dall'Agenzia L. 3500; L. 1700 in più che nel 1908.

Mobilifici.

Driussi Vittorio di Giuseppe; proposto dall'Agenzia L. 1600; L. 800 in più che nel 1907.

Noninò Domenico: fissato definitivamente L. 650; L. 150 meno che nel 1904.

Pravisani Pietro; proposto dall'Agenzia L. 1200; L. 500 in più che nel 1906.

Commercio all'ingrosso del legname

Ditta Dal Torso A. fu E. fissato definitivamente L. 44.500, L. 5500 in meno che nel 1910. La ditta aveva rettificato in L. 22.000.

Ditta fratelli Dal Torso; proposto dall'Agenzia L. 50.000 pari al 1910. La ditta ha rettificato in L. 20.000. Non fu ancora fissato definitivamento.

Piussi Pietro; proposto d'ufficio dall'Agenzia L. 35.000; L. 5000 in più che nel 1910.

Tappezzerie e oggetti cancelleria.

Ruggeri Curcio; fissato definitivamente L. 1100; L. 150 in meno che nel 1910.

Fotografie.

Rovere Giacomo; fissato definitivamente L. 850; L. 150 in meno che nel 1910.

Scontisti e cambiovalute.

Comino Odoardo proposto dall'Agenzia L. 1500; pari al 1909.

Medici chirurghi.

Luzzatto dott. Oscar; proposto dall'Agenzia L. 2300; L. 1200 più che nel 1908.

Avvocati.

Bertacioli dott. Mario; confermato dal contribuente L. 10.000; pari al 1906; in corso di studio la cifra definitiva.

Berghinz dott. Raffaele L. 1000; pari al 1908; in corso di studio la cifra definitiva.

Chiussi dott. Aleardo; proposto dall'Agenzia L. 2500; L. 1300 più che nel 1908.

Rubbazzer dott. Otello; proposto dall'Agenzia lire 2200; lire 1200 più che nel 1908.

Notai

Pecolli dott. Teodosio; fissato definitivamente lire 8000; lire 2000 più che nel 1908.

Geometri Agrimensori

Ferrari Giuseppe fu Francesco proposto dall'Agenzia lire 2000; lire 1000 più che nel 1907.

Chiussi Osvaldo fissato definitivamente lire 1400; lire 300 in meno che nel 1907.

Pittori decoratori ecc.

Nigris Guido proposto dall'Agenzia lire 1200; lire 559 più che nel 1908.

Pedrioni Giuseppe proposto dell'Agenzia lire 1200; lire 450 più che nel 1902.

Periotti fratelli lire 1500; lire 859 più che nel 1908.

Agenti di Commercio spedizioneri ecc.

Comino Odoardo proposto d'ufficio lire 150; lire 150 in meno che nel 1909.

Corradini Michele proposto d'ufficio lire 2000; lire 1000 in meno che nel 1910.

Covra Ruggero di Giuseppe l. 2000 proposto d'ufficio; lire 800 più che nel 1910.

Giornali, per stipendi ecc.

Amministrazione del Crociato lire 1620; Patria del Friuli lire 57000. Bisogna credere che gli altri fogli cittadini non abbiano stipendiati.

Assicusatori Agenti privati commessi, ragionieri ecc.

Cantoni G. Batta proposto dall'Agenzia lire 1800; lire 900 in più che nel 1908.

Lisotti Oreste fu Antonio proposto dall'Agenzia lire 4000; lire 1200 in più del 1908.

Loschi Ugo di Angelo lire 5000 proposto dall'Agenzia; lire 3950 in più che nel 1908.

Peroso Riccardo fu G. Batta fissato definitivamente lire 1200; lire 600 in più che nel 1908.

Scala Vittorio fu G. Batta fissato definitivamente lire 7500; lire 2500 in più che nel 1908.

Ancora del P. Mattiussi. — Il P. Guido Mattiussi nominato testè insegnante di dogmatica all'Università Gregoriana di Roma, figlio dei coniugi Bonaventura dott. Mattiussi e nob. Catterina Cappellari (nipote di papa Gregorio XVI) è nato a Udine, parr. della Metropolitana, in contrada di S. Maria Maddalena nel 13 aprile 1852.

Compiuto con eminenza il ginnasio in Padova, a 16 anni entrò nella compagnia pel noviziato in Bressanone (Tirolo). Studente e professore passò molti anni in Francia (Parigi) Inghilterra e Spagna. Ovunque fu riconosciuto per uomo di elevato sapere e di raro ingegno. E' autore stimato di varie opere di scienze fisiche e matematiche. Conosce e parla correttamente più lingue. Da 17 anni viveva in Milano e alle sue lezioni eruditissime accorreva *l'èlite* della gioventù studiosa.

I nostri artisti. — Ogni anno, i giornali milanesi dedicano articoli illustrativi ai lavori nuovi del grandioso Cimitero Monumentale. Fra quelli di cui parlarono quest'anno, ve n'è uno di scultore friulano: il prof. Aurelio Mistruzzi, che vive in Roma: un austero monumento (del quale il *Secolo*, dà anche una riuscita vignetta) ispirato seriamente all'antico, ma con libertà di sentimento veramente moderno. Il giornale milanese lo giudica «uno dei più «spontanei, indovinati motivi suggeriti dal rinnovato culto della cremazione delle salme.»

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911